



BILANCIO CONSUNTIVO 2015

Signori Consiglieri,

il bilancio dell'esercizio 2015 che sottopongo alla Vostra approvazione è stato predisposto ai sensi del vigente Statuto ed è stato redatto secondo le disposizioni dell'art. 2423 e seguenti del Codice Civile in ottemperanza all'art. 16 comma 2 del Decreto Legislativo 29 giugno 1996 n. 367.

E' costituito da Relazione sulla Gestione, Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa. E' corredata dai documenti richiesti dal Decreto Ministeriale Mibact del 2 febbraio 2014 e dal Decreto Ministeriale MEF del 27 marzo 2013.

E' stato presentato al Collegio dei Revisori dei Conti per l'analisi dei dati e l'elaborazione della prescritta relazione che viene riportata in trascrizione fedele all'originale nell'allegato 1 al presente documento.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

L'esercizio 2015 è stato per la Fondazione un anno intenso e complesso, che costituisce anche un punto di svolta gestionale rispetto al passato per i molteplici eventi che l'hanno caratterizzato.

Innanzitutto la Fondazione ha dovuto riconfigurare il proprio assetto sociale per adeguarlo alle disposizioni dell'art. 11 del DL 91/2013. Le nuove disposizioni statutarie, approvate dal Ministero vigilante in data 9 dicembre 2014, sono entrate in vigore il 1 gennaio 2015, mentre i nuovi organi si sono insediati rispettivamente il 12 febbraio 2015 (Consiglio di Indirizzo), 1 aprile 2015 (Sovrintendente) e 10 aprile 2015 (Collegio dei Revisori). Va ricordato come fino all'insediamento del Sovrintendente la Fondazione sia rimasta senza organi di gestione ed il compito di continuare l'attività sia rimasta in capo al Presidente supportato dagli uffici di direzione con la vigilanza del Collegio dei Revisori al tempo in carica.

La Fondazione è stata chiamata alla predisposizione dei piani previsti dall'art. 11 del DL 91/2013, così come convertito dalla L.112/2013 a causa del periodo di Commissariamento subito (5/11/2011-7/11/2012).

Va ricordato come il Decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, convertito con modificazioni in legge 7 ottobre 2013, non sia stato di così rapida e semplice applicazione. Sebbene le prime bozze di piano siano state inviate dalla Fondazione entro il termine del 7 gennaio 2014, i tempi di revisione congiunta, verifica, riadeguamento hanno portato ad una "proposta definitiva" solo a metà giugno dello stesso anno; l'approvazione del piano ha richiesto ulteriori 3 mesi (decreto interministeriale Mibact-MEF del 16 settembre 2014, registrato dalla Corte dei Conti il 15 ottobre 2014), la stipula dei contratti di finanziamento è avvenuta solo a dicembre 2014 (con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ed il Turismo per € 1.932.000 in data 11 dicembre 2014; con il Ministero dell'Economia e delle Finanze per € 11.000.000 in data 9 dicembre 2014) ed il pagamento definitivo del finanziamento ha richiesto quasi sette mesi ulteriori (mentre l'acconto in carico al Mibact di € 1.932.000 era già stato erogato in data 23 dicembre 2013, l'erogazione della prima tranches del finanziamento con il MEF di € 7.300.000 è avvenuta appena nel febbraio 2015 e l'erogazione del saldo di € 3.700.000 solo l'ultimo giorno di giugno 2015).

Se va certamente detto che questo, alla fine, è risultato un percorso anche piuttosto rapido rispetto ad altri (la Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste è stata la prima a vedere il proprio piano approvato), il dato deve obbligatoriamente costituire punto di riflessione perché molte delle azioni previste per il primo anno di piano (2014) non hanno potuto trovare attuazione. Il "danno da ritardo" - non imputabile in nessun caso alla Fondazione - non può essere considerato "solo per il 2014", ma si ripercuote sull'efficacia dell'intero impianto triennale.

La rinegoziazione prevista del contratto integrativo aziendale per il personale dipendente, il cui documento finale è stato siglato il 10 marzo 2015, ha trovato applicazione con la certificazione positiva della Corte dei Conti in data 8 aprile 2015.

Come già evidenziato anche nella relazione sul bilancio d'esercizio 2014, risulta quindi evidente come del primo triennio interessato alle previsioni del piano di risanamento (2014-2016) l'intero primo anno sia stato dedicato esclusivamente al perfezionamento delle pratiche burocratiche preliminari all'erogazione dei finanziamenti, e fino all'inizio della seconda metà del secondo anno non sia stato possibile attuare tutte le azioni di consolidamento ed intervento previste per le difficoltà riscontrate nell'ottenimento degli importi pattuiti, che hanno ritardato tutte le azioni conseguenti (estinzioni di debiti, cessazioni accordi integrativi previgenti, ecc.)

Le azioni previste dal piano di risanamento per il primo triennio al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi prefissati dalla L.112/2013 si basavano principalmente sul contenimento dei costi di produzione, quindi sulla riduzione dei costi del personale e su una razionalizzazione e contenimento generale di tutti gli altri costi. La programmazione artistica 2014-2015 era stata approntata dalla precedente sovrintendenza con l'obiettivo principale di stabilizzare il punteggio ai fini FUS con l'impiego delle minori risorse possibili, limitando ogni forma di investimento e ricerca collaterale all'insegna di una piena austerità gestionale. Tale scelta di metodologia è risultata probabilmente obbligata a seguito delle riduzioni dei finanziamenti assegnati, ma il rigore ha allontanato il pubblico dal



BILANCIO CONSUNTIVO 2015

Teatro e pare abbia alla fine influito ancor più negativamente sul riparto FUS per l'esercizio 2015 (sull'argomento comunque la Fondazione si riserva le forti obiezioni espresse circa la distribuzione del 25% destinato alla qualità artistica dei programmi).

Il FUS assegnato alla Fondazione in meno di un decennio è stato quasi dimezzato. Rispetto ai valori ipotizzati in fase di redazione del piano di risanamento, che risultavano assolutamente ragionevoli ed in linea con i dati ed indirizzi in possesso del Commissario Straordinario e della Fondazione all'inizio del 2014, il FUS è stato assegnato per valori inferiori al minimo previsto rispettivamente di 1,34 e 1,46 milioni di euro per gli anni 2014 e 2015. Dal primo biennio di piano, che prevedeva una compressione di quasi il 10% dei costi rispetto ai valori medi al netto di poste straordinarie ed accantonamenti del biennio 2012-13 (c.a. 1,5 milioni di euro medi per esercizio), la Fondazione ha già dovuto recuperare ulteriori 2,8 milioni di euro di risorse straordinarie.

La mancanza per tutto il primo trimestre 2015 di un organo di gestione non ha inoltre permesso di attuare tempestivamente nuove strategie correttive e ha costretto tutta la struttura ad una vera e propria corsa contro il tempo per la presentazione della successiva stagione che, come richiesto dal Consiglio di Indirizzo, iniziasse a caratterizzare e dare nuovo vigore all'immagine del Teatro lirico triestino puntando ad una sfida di rilancio, seppur con investimenti contenuti entro limiti di sostenibilità di bilancio.

Nonostante ciò, ma senza voler nascondere le innumerevoli difficoltà ed i notevoli sforzi a cui hanno dovuto sottoporsi tutte le componenti della Fondazione ed in particolare quelle amministrative e dirigenziali, la Fondazione ha comunque potuto raggiungere quasi tutti gli obiettivi di propria competenza e comunque raggiungere e superare il non troppo scontato pareggio di bilancio.

L'esercizio chiude con un utile di € 124.414. Si vuole ricordare di seguito i passi principali che hanno permesso il raggiungimento di questo risultato:

Gli interventi sui costi del personale

Tra gli impegni richiesti dalla L.112/2013 alle Fondazioni risultava importante quello sul fronte della riduzione dei costi del personale; sotto più aspetti, dalla riduzione tout-court del personale tecnico-amministrativo (operazione estremamente difficile per una Fondazione come la nostra che già operava con organici tecnico-amministrativi ridottissimi, inferiori anche del 50% rispetto ad altre Fondazioni), alla razionalizzazione dei complessi artistici, alla rinegoziazione degli accordi aziendali.

Sebbene le trattative siano state avviate fin dalla presentazione della prima bozza di piano, attraverso un percorso di pre-accordi interni, gli ostacoli per il ritardo sull'iter del piano di risanamento congiuntamente a quelli derivanti dalle trattive nazionali per il rinnovo del CCNL di settore non hanno permesso alla Fondazione di chiudere prima del marzo 2015 il nuovo contratto integrativo.

L'accordo aziendale ha ottenuto in tempi molto brevi la certificazione della Corte dei Conti (8 aprile 2015) e deve considerarsi del tutto innovativo per gli strumenti di flessibilità e fungibilità individuati. L'accordo fornisce uno strumento di riduzione dei costi del personale nel lungo periodo e stabilizza quelli di breve-medio periodo. Va doverosamente evidenziato come la trattativa di rinegoziazione degli integrativi si sia inserita in un quadro regolamentare e normativo piuttosto difficile e complesso, con stratificazioni di accordi (integrativo del 1990, integrativo del 2000, accordi laterali e usi consolidati), anche estremamente datati e non sempre pienamente coordinati tra loro, basati sui contratti nazionali dell'epoca e non più rispondenti alle esigenze attuali, che avevano portato ad una regolamentazione contrattuale più favorevole ai dipendenti di quanto preveda il tuttora vigente Contratto Nazionale per le Fondazioni Lirico Sinfoniche del 2003. La trattativa si inseriva inoltre in un contesto economico-finanziario di grave crisi del settore e in un periodo di difficoltà occupazionale, quando il personale dipendente della Fondazione aveva già rinunciato al 7,3% del premio di produzione storicamente erogato, ossia ad una quota corrispondente a quasi il 4% delle retribuzioni fisse spettanti. La trattativa con le RSU non è stata dunque facile, dovendosi trovare un delicato punto di equilibrio tra le necessarie economie previste dal piano di risanamento, la necessità di richiedere maggiore flessibilità e disponibilità al personale dipendente per consentire il rilancio delle attività della Fondazione, e le richieste dei lavoratori di mantenimento dei livelli stipendiali che non sono stati più riadeguati al costo della vita fin dal 2006.

Gli obiettivi del piano di risanamento sul fronte della riduzione del personale dipendente sono stati pienamente raggiunti: la Fondazione ha operato nel 2015 con 236 unità medie di personale dipendente. Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione non ha voluto - per molteplici ragioni - utilizzare la possibilità dei passaggi ad Ales SpA, ma la Fondazione ha sfruttato tutte le possibilità offerte dalla Circ. INPS nr. 13 del 27 gennaio 2015 in merito ai pensionamenti con applicazione delle regole "pre-Fornero".

La Fondazione, al contrario di altre realtà italiane, ha potuto limitare al minimo gli effetti della sentenza della Corte Costituzionale n. 260 del 1/12/2015. Delle 12 posizioni di contenzioso con dipendenti, la Fondazione aveva infatti già concluso 7 transazioni; le rimanenti 5 che avevano rifiutato le proposte transattive e che hanno visto soccombere la Fondazione a seguito della citata sentenza costituzionale non hanno comunque comportato aggravi significativi di costi in quanto i dipendenti risultavano già in servizio a seguito delle sentenze di primo grado che ne avevano disposto il reintegro. Indubbiamente una sentenza più favorevole alle Fondazioni avrebbe potuto evitare quantomeno gli esborsi per il pagamento delle spese legali alle controparti.



BILANCIO CONSUNTIVO 2015

Gli interventi sugli istituti bancari e sui fornitori

Tra le operazioni più pericolose richieste dal D.L. 91/2013 spiccava la “rinegoziazione e restrutturazione” delle situazioni debitorie al 31/12/2012. In pratica doveva essere intrapresa un’operazione di concordato con i debitori per la loro rinuncia parziale o totale al credito, in un contesto di difficoltà finanziarie stratificate nel tempo e di difficili relazioni con alcuni debitori. I rapporti di trasparenza e correttezza sempre intrattenuti dalla Fondazione con le banche ed i fornitori hanno reso non ricevibili per il Consiglio di Amministrazione della Fondazione le proposte del Commissario Straordinario sulle azioni da intraprendere, che avrebbero dovuto consistere in un saldo-stralcio indifferenziato sulle anticipazioni e mutui bancari e sui debiti verso fornitori, peraltro da liquidarsi esclusivamente attraverso i finanziamenti ministeriali previsti dalla legge 112/2013 (quindi la trattativa avrebbe dovuto contenere una sospensiva fino alla liquidazione dei fondi).

E’ stata invece fin dall’emanazione del D.L. 91/2013 intrapresa da parte della Fondazione una via molto più difficile, in termini di responsabilità e di impegno della struttura, che ha portato però ad un vantaggio di credibilità nonostante gli inevitabili danni d’immagine derivanti dall’etichetta di “Fondazione sottoposta a piano di risanamento”. Nel concreto: la remissione del debito è avvenuta attraverso una rinuncia all’escusione della quasi totalità delle rate anticipate dalla Regione FVG (fideiussore obbligato in solido) sul mutuo contratto nel 2007 dalla Fondazione con Monte dei Paschi di Siena; è stato possibile rescindere anticipatamente e quasi senza oneri dal mutuo stipulato da brevissimo tempo con Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia; successivamente rinegoziare addirittura al ribasso lo stesso mutuo con Monte dei Paschi di Siena; mantenere la possibilità di accesso al credito temporaneo con le banche; artisti e fornitori non hanno aumentato i prezzi ma, anzi, molti di essi hanno addirittura accettato di concedere un piccolo sconto sul debito pregresso e l’impegno ad un piccolo sconto futuro.

Gli altri interventi sui costi

Va ricordato preliminarmente che la Fondazione non solo ha dovuto affrontare il piano di risanamento subito dopo un anno di commissariamento, ma che aveva intrapreso fin dal 2008 un percorso di progressiva contrazione dei costi della produzione, scesi in 5 anni da 26,5 a 21 milioni su base annua, ed ulteriormente compresi nel primo biennio di piano di risanamento a 17,3 milioni.

Nonostante le carenze di personale, in particolare di controllo amministrativo, la Fondazione è riuscita comunque a svolgere delle operazioni di rigore ed estrema ocultatezza nell’utilizzo delle risorse che hanno ricondotto i livelli delle spese ben al di sotto dei valori registrati prima dell’introduzione dell’Euro. Come a dire che, di fatto, ha più che dimezzato le uscite rispetto ai valori 1999. I dati di contrazione dei costi però sono estremamente significativi dei livelli minimi ormai raggiunti: appare piuttosto evidente come non vi sia più margine per ulteriori riduzioni e anzi la Fondazione necessiterebbe di investimenti, in particolare per il rinnovo delle strutture tecniche di palcoscenico e laboratorio, ormai obsolete e per il rinnovo dei sistemi informatici, non più compatibili con l’espletamento dei sempre crescenti obblighi amministrativi.

Gli obiettivi di botteghino

La lettura dei risultati di biglietteria ha portato fin dall’insediamento della nuova governance ad un riesame delle azioni da intraprendere e ad un primo restyling dell’immagine della Fondazione. Al fine di valutare una eventuale ricalibrazione delle attività - sia per distribuzione temporale che per tipologia - è stato attentamente esaminato il dato sulla distribuzione del pubblico e la sua composizione, confermando la più che evidente carenza ultraventennale di attività educative dei giovani alla musica e all’ascolto dell’opera. Se il teatro può comunque vantare un livello di affezione del pubblico piuttosto alto, esso è anche estremamente anziano e registra un calo naturale di circa 50-100 unità ogni anno; risultano quindi quanto mai urgenti degli interventi per consentire il cambio generazionale, pur nella consapevolezza che i frutti di queste operazioni culturali saranno visibili solo nel medio-lungo periodo e non comportano variazioni significative delle entrate da botteghino.

Il piano di risanamento 2014-2016 ha imposto alla Fondazione degli obiettivi piuttosto audaci sul fronte degli incassi da botteghino, derivanti principalmente da considerazioni meccaniche sugli obiettivi di saturazione delle sale in relazione all’impostazione di prezzi in lieve crescita e ad una previsione di equa distribuzione del pubblico. Tali considerazioni matematiche, sulle quali la Fondazione è riuscita ad imporre maggior prudenza per il solo 2014, erano basate principalmente sui valori consuntivi 2012, e non prendevano in considerazione né la tipologia degli spettacoli effettivamente poi realizzati, né la difficile congiuntura economica che attraversa il Paese ormai da anni. Se il prudente obiettivo 2014 ha potuto trovare realizzazione, i dati sulla stagione lirica e balletto 2014-2015, già quasi al termine all’insediamento completo dei nuovi organi della Fondazione, risultavano piuttosto preoccupanti ed alimentati da un generale malcontento del pubblico sulle scelte artistiche. Il botteghino aveva registrato molte rinunce al rinnovo dell’abbonamento, che, unite ai mancati rinnovi “naturali”, costituiva una pericolosa emorragia di cassa. Il margine di recupero sull’esercizio 2015, però, risultava veramente esiguo con soli tre titoli a disposizione per apporvi un correttivo.

Le operazioni di rilancio dell’immagine, di ricerca di nuovi spazi di interesse e di “garbata” innovazione puntando su artisti giovani ma accuratamente selezionati sono risultate più che una scelta un vero e proprio percorso obbligato. La prima azione intrapresa da questa Sovrintendenza è stata infatti la programmazione di una stagione di concerti dedicati al pubblico giovane (c.d. “lezioni-concerto”, in



BILANCIO CONSUNTIVO 2015

quanto introdotti da una breve descrizione del programma a cura degli stessi interpreti o da parte della direzione artistica della Fondazione), che si è sviluppata in una trentina di apprezzatissimi appuntamenti nel corso di tutto il 2015. E' stato inoltre rinnovato il protocollo con il Comune e le scuole regionali per la partecipazione dei ragazzi alle rappresentazioni liriche e sinfoniche e per i percorsi educativi collaterali. Peraltro, questo genere di attività risulta pienamente rientrante nelle ultime linee guida del MIUR.

La necessità di "caratterizzare" le attività della Fondazione è stata uno degli indirizzi primari che il Consiglio insediatosi nel 2015 ha voluto dare al nuovo Sovrintendente. La scelta della specificità è stata poi lasciata alle considerazioni dell'organo di gestione, che ha voluto dapprima approfondire accuratamente quanto la ripresa del Festival dell'Operetta (che certamente ha gloriosamente caratterizzato la Fondazione triestina in particolare negli anni 70 e 80 del secolo scorso) risultasse realmente attuabile e soprattutto individuare l'anima storica del teatro, il vero ricordo che essa ha lasciato nel tempo: se il primo è risultato quantomeno troppo oneroso per le risorse disponibili, è emersa invece la grande tradizione di "teatro-trampolino" per il debutto di moltissimi artisti, sia questo inteso come debutto di giovani promesse che, più di frequente, del debutto in ruoli impegnativi da parte di artisti già affermati. Tali attività di scouting, che innegabilmente comportano sempre un certo margine di rischio, hanno comunque permesso già nel 2015 vantaggi economici interessanti; ma, al di là degli aspetti finanziari, hanno consentito di assolvere veramente alla funzione affidata originariamente dalla legge 800/1967 alla Fondazione di conservare e tramandare la tradizione operistica alle nuove generazioni garantendo spazi adeguati per il nuovo pubblico. Elemento dunque caratterizzante della stagione lirica 2015-2016 è la massiccia presenza di artisti giovani, accuratamente selezionati, che ha consentito sia di contenere i costi di scrittura che di instillare una certa dose di curiosità nella critica e nel pubblico, che infatti ha risposto con entusiasmo alla nuova politica adottata.

Indipendentemente dai risultati complessivi d'esercizio, un dato significativo, seppur parziale, può essere rilevato dal confronto sui dati di biglietteria dei primi tre titoli della stagione 2014-2015 con la stagione 2015-2016, che regista un +10% di presenze; il raffronto delle due stagioni sui primi 5 titoli segna un crescente +16, confermando l'inversione di tendenza.

Le attività di comunicazione

La Fondazione ha incrementato progressivamente tutte le attività di comunicazione, fino al 2014 ferme a poco più della mera pagina pubblicitaria sui quotidiani locali, implementando tutti quei canali (peraltro gratuiti o quasi) messi a disposizione dei social media e dal proprio sito web. Non solo queste forme pubblicitarie risultano estremamente economiche, ma permettono anche di avvicinare lentamente fasce di pubblico diverse da quelle tradizionalmente vicine alla musica classica ed operistica e in particolare quelle più giovani.

Gli interventi sui mecenati

Se l'estensione dell'Art Bonus a partire dal 2015 alle attività delle Fondazioni Lirico-Sinfoniche ha sicuramente permesso un'ulteriore veicolazione dei richiami della Fondazione ai finanziamenti privati, andrebbe innanzitutto ricordato come "contributi da privati" significhi esclusivamente "mecenatismo". Diventa pertanto compito della Fondazione trovare persone facoltose o aziende solide ed importanti che, a fronte di davvero ben poca visibilità (è infatti ammesso esclusivamente il "pubblico ringraziamento"), siano disposti a sostenere le attività della Fondazione. Trieste è una città relativamente piccola e priva di provincia, e sebbene dotata di molti punti di interesse non è un centro turistico, né un centro industriale; è sempre stata un crocevia culturale, per la sua particolare posizione geografica. Pertanto non può contare sulle opportunità offerte ad altre città che vedono la sede delle maggiori aziende produttive italiane o che possono sfruttare il flusso turistico che indipendentemente dalle scelte della Fondazione sarà attratto in città. Con questo si vuole solo evidenziare come risultati in termini assoluti al di sotto delle aspettative in realtà non vadano sempre letti come indolenza degli organi della Fondazione, ma di come - più che altrove - le attività di fund raising richiedano uno sforzo eccessivamente superiore ai riscontri effettivi.

Il dato apparentemente poco rilevante di un incasso da art bonus nel 2015 di "solì" 100mila euro deve infatti essere letto come un'inversione di tendenza significativa. Se per il momento non è stato ancora possibile attrarre grandi capitali aziendali (l'utilizzo dell'art bonus è risultato appannaggio esclusivo delle persone fisiche che non avevano altra possibilità di agevolazione fiscale), l'aver consolidato e addirittura aumentato con una decina di nuove adesioni il numero di personalità locali che per il biennio 2015-16 o 2016-17 saranno "presenti" negli albi dei soci non è privo di importanza e già ha costituito un piccolo volano per riavvicinare ad esempio Illycaffè SpA, che storicamente si è disinteressata della Fondazione concittadina, e per non perdere - in controtendenza con quanto avviene in altre realtà nazionali - il sostegno di Generali SpA. Anche Fondazione Crt ha voluto dare sostegno alla nuova gestione, incrementando il proprio contributo del 10%.

**BILANCIO CONSUNTIVO 2015****FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DI ESERCIZIO**

Secondo quanto disposto dal comma 355 dell'art. 1 della L. 28 dicembre 2015 n. 208, la Fondazione è sottoposta ad obbligo di presentazione di un piano di risanamento integrativo per il periodo 2016-2018. Pertanto, ferme restando quindi tutte le azioni già attivate e concluse con il piano 2014-2016 già approvato e finanziato, la Fondazione è tenuta ad individuare eventuali ulteriori azioni correttive per il triennio entrante che permettano il raggiungimento di un equilibrio strutturale di bilancio entro il 31/12/2018.

Non può essere tacito come il mancato rispetto dei limiti minimi di sostegno contributivo da parte dei soci ope legis (Stato, Regione Friuli Venezia Giulia e Comune di Trieste) nel primo biennio di piano non abbiano consentito il raggiungimento degli obiettivi di riequilibrio economico-patrimoniale previsto nonostante il raggiungimento di tutti gli obiettivi di contenimento dei costi. Si deve obbligatoriamente sottolineare anche in questa sede come l'entità delle entrate da contribuzione pubblica istituzionale sia praticamente l'unico punto del piano su cui la Fondazione non ha oggettivamente alcun potere di intervento, e di come tali entrate costituiscano l'85% delle risorse economiche e finanziarie della Fondazione stessa. Le riduzioni registrate nel biennio 2014-2015 su tali entrate sono state pari a quasi il 15% degli importi previsti e l'equilibrio economico di bilancio nei due esercizi è stato raggiunto unicamente attraverso straordinarie non ripetibili.

Per poter garantire la prosecuzione delle attività di cui all'art. 1 della L. 14 agosto 1967 n.800 affidate a questa Fondazione ai sensi dell'art. 1 del D.Lgs. 29 giugno 1996 nr. 367, risulta necessario, come già indicato nel piano di risanamento approvato, almeno il mantenimento costante dei limiti minimi di contribuzione pubblica indicati nel piano di risanamento predisposto per il triennio 2014-2016.

La Fondazione opera da tempo con budget di produzione non compatibili con le richieste ministeriali di commissionare nuove produzioni e instaurare nuove coproduzioni ovvero di procedere comunque con noleggi di allestimenti di altre Fondazioni liriche. Altresì una riduzione dell'attività al fine di comprimere ulteriormente i costi risulterebbe controproducente perché ridurrebbe - in misura proporzionalmente ben superiore - la quota FUS spettante. Non possono essere richiesti a questo Fondazione ulteriori sacrifici in termini di personale amministrativo o tecnico, già pericolosamente al di sotto di ogni limite organico gestibile, senza minare la struttura portante della stessa e la possibilità della continuazione dell'attività.

La Fondazione sta mettendo in atto tutte le azioni, sebbene non possano certo considerarsi risolutive dei problemi gestionali, per l'attrazione di ogni risorsa privata possibile ma risulta imprescindibile ricordare il disposto del secondo periodo dell'art. 1 della L. 14 agosto 1967 n.800.

Per le analisi tecniche dei risultati di bilancio e delle variazioni comparative si rimanda alla nota integrativa. Per un'analisi dei risultati storici delle poste più significative si rimanda alla successiva nota illustrativa. L'attività artistica è relazionata in dettaglio nella relazione artistica e nei successivi prospetti illustrativi delle manifestazioni eseguite.

Il Sovrintendente

(Stefano Pace)

Trieste, 8 giugno 2016



BILANCIO CONSUNTIVO 2015

STATO PATRIMONIALE		
ATTIVITA'	Esercizio 2015	Esercizio 2014
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-	-
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
1. Costi d'impianto e ampliamento	-	-
2. Costi di ricerca, sviluppo e pubblicità	-	-
3. Diritti brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	14.704	2.556
4. Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-	-
5. Avviamento	-	-
6. Immobilizzazioni in corso ed acconti	-	-
7. Altre	28.890.277	28.855.759
TOTALE I	28.904.981	28.858.315
II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
1. Terreni e fabbricati	1.033.519	1.067.755
2. Impianti e macchinario	133.251	169.388
3. Attrezzature industriali e commerciali	176.633	223.185
4. Altri beni	-	-
5. Immobilizzazioni in corso ed acconti	-	19.000
TOTALE II	1.343.403	1.479.328
III - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
1 a). Partecipazioni in imprese controllate	-	-
1 b). Partecipazioni in imprese collegate	-	-
1 c). Partecipazioni in altre imprese	-	-
2 a). Crediti verso imprese controllate	-	-
2 b). Crediti verso imprese collegate	-	-
2 c). Crediti verso controllanti	-	-
2 d). Crediti verso altri	-	-
3. Altri titoli	-	-
4. Azioni proprie	-	-
TOTALE III	-	-
TOTALE B)	30.248.384	30.337.643
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I - RIMANENZE		
1. Materie prime, sussidiarie e di consumo	-	-
2. Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	-	-
3. Lavori in corso su ordinazione	-	-
4. Prodotti finiti e merci	-	-
5. Acconti	-	-
TOTALE I	-	-



BILANCIO CONSUNTIVO 2015

STATO PATRIMONIALE		
ATTIVITA'	Esercizio 2015	Esercizio 2014
<i>II - CREDITI</i>		
1 a). Verso clienti (importi scadenti entro 12 mesi)	390.228	424.333
1 b). Verso clienti (importi scadenti oltre 12 mesi)	-	-
2. Verso imprese controllate	-	-
3. Verso imprese collegate	-	-
4. Verso imprese controllanti	-	-
4 bis. Crediti tributari	341.942	489.342
4 ter. Imposte anticipate	-	-
5 a). Verso altri (importi scadenti entro 12 mesi)	985.907	388.011
5 b). Verso altri (importi scadenti oltre 12 mesi)	14.034.631	13.753.617
<i>TOTALE II</i>	15.752.708	15.055.303
<i>III - ATTIVITA' FINANZIARIE</i>		
1. Partecipazioni in imprese controllate	-	-
2. Partecipazioni in imprese collegate	-	-
3. Altre partecipazioni	-	-
4. Azioni proprie	-	-
5. Altri titoli	-	-
<i>TOTALE III</i>		
<i>IV - DISPONIBILITA' LIQUIDE</i>		
1. Depositi bancari e postali	1.377.247	2.823.428
2. Assegni	-	-
3. Danaro e valori in cassa	25.082	7.862
<i>TOTALE IV</i>	1.402.329	2.831.290
<i>TOTALE C)</i>	17.155.037	17.886.593
<i>D) RATEI E RISCONTI</i>		
a) Ratei attivi	1.736	472
b) Risconti attivi	61.307	96.976
c) Disaggio sui prestiti	-	-
<i>TOTALE D)</i>	63.043	97.448
<i>TOTALE ATTIVITA'</i>	47.466.464	48.321.684



BILANCIO CONSUNTIVO 2015

STATO PATRIMONIALE		
PASSIVITÀ'		
	Esercizio 2015	Esercizio 2014
A) PATRIMONIO NETTO		
I - CAPITALE		
a) FONDO DI DOTAZIONE	- 9.961.845	- 9.961.845
b) DIRITTO D'USO DEGLI IMMOBILI (INDISPONIBILE)	28.855.759	28.855.759
II - RISERVA DA SOVRAPPREZZO DELLE AZIONI	-	-
III - RISERVE DI RIVALUTAZIONE	-	-
IV- RISERVA LEGALE	-	-
V - RISERVA PER AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO	-	-
VI - RISERVE STATUTARIE	-	-
VII- ALTRE RISERVE		
a) QUOTE SOCI SOTTOSCRITTORI	1.500	-
b) CONTRIBUTI IN C/TO CAPITALE	-	2
c) ARROTONDAMENTI E ALTRE RISERVE	-	-
VIII - PERDITE PORTATE A NUOVO	- 8.951.462	- 8.981.812
IX - UTILE D'ESERCIZIO	124.414	30.350
TOTALE A)	10.068.366	9.942.454
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
1. Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	-	-
2. Per imposte, anche differite	288.588	6.929
3. Altri	95.000	30.000
TOTALE B)	383.588	36.929
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO	6.484.363	6.570.745
D) DEBITI		
1. Obbligazioni	-	-
2. Obbligazioni convertibili	-	-
3 a). Debiti verso banche (scadenti entro 12 mesi)	663.320	3.881.508
3 b). Debiti verso banche (scadenti oltre 12 mesi)	7.844.211	11.907.970
4 a). Debiti verso altri finanziatori (scadenti entro 12 mesi)	414.486	5.059.846
4 b). Debiti verso altri finanziatori (scadenti oltre 12 mesi)	14.281.263	2.872.154
5 a). Acconti (scadenti entro 12 mesi)	60.656	53.592
5 b). Acconti (scadenti oltre 12 mesi)	-	-
6 a). Debiti verso fornitori (scadenti entro 12 mesi)	2.093.067	1.536.689
6 b). Debiti verso fornitori (scadenti oltre 12 mesi)	-	-
7. Debiti rappresentati da titoli di credito	-	-
8. Debiti verso imprese controllate	-	-
9. Debiti verso imprese collegate	-	-
10. Debiti verso imprese controllanti	-	-
11 a). Debiti tributari (importi scadenti entro 12 mesi)	300.285	469.272
11 b). Debiti tributari (importi scadenti oltre 12 mesi)	-	-
12 a). Debiti verso Istituti di previdenza/sicurezza sociale (scadenti entro 12 mesi)	1.192.735	1.165.637
12 b). Debiti verso Istituti di previdenza/sicurezza sociale (scadenti oltre 12 mesi)	-	-



BILANCIO CONSUNTIVO 2015

STATO PATRIMONIALE		
PASSIVITA'		
	Esercizio 2015	Esercizio 2014
13 a). Altri debiti (importi scadenti entro 12 mesi)	398.879	471.737
13 b). Altri debiti (importi scadenti oltre 12 mesi)	-	-
TOTALE D)	27.248.902	27.418.405
E) RATEI E RISCONTI		
a) Ratei passivi	371.565	472.846
b) Risconti passivi	2.909.680	3.880.305
TOTALE E)	3.281.245	4.353.151
TOTALE PASSIVITA'	47.466.464	48.321.684



BILANCIO CONSUNTIVO 2015

CONTO ECONOMICO		
	Esercizio 2015	Esercizio 2014
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.124.619	2.316.394
2. Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione	-	-
3. Variazione dei lavori in corso su ordinazione	-	-
4. Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	-
5 a). Altri ricavi e proventi: altri ricavi	386.972	1.169.844
5 b). Altri ricavi e proventi: contributi in conto esercizio	14.603.826	14.581.246
TOTALE A)	17.115.417	18.067.484
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6. Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	126.806	88.774
7. Per servizi	3.869.133	3.820.180
8. Per godimento di beni di terzi	421.511	534.314
9 a) Per il personale: Salari e stipendi	8.888.539	9.213.942
9 b) Per il personale: Oneri sociali	2.716.590	2.759.976
9 c) Per il personale: Trattamento di fine rapporto	534.599	560.844
9 d) Per il personale: Trattamento di quiescenza e simili	-	-
9 e) Per il personale: Altri costi	32.121	37.489
10 a). Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	12.731	33.840
10 b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	149.318	159.557
10 c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	-
10 d) Svalutazioni di crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	-	-
11. Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-	-
12. Accantonamenti per rischi	-	-
13. Altri accantonamenti	376.659	36.929
14. Oneri diversi di gestione	173.238	144.235
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	17.301.245	17.390.080
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	- 185.828	677.404
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
15. Proventi da partecipazioni	-	-
16 a) Altri proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	-	-
16 b) Altri proventi finanziari che non costituiscono partecipazioni	-	-
16 c) Altri proventi da titoli che non costituiscono immobilizzazioni	-	-
16 d) Altri proventi finanziari da proventi diversi dai precedenti	19.966	81.321
17. Interessi e altri oneri finanziari	410.340	654.216
TOTALE C) (15 + 16 - 17)	- 390.374	- 572.895
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
18 a). Rivalutazioni di partecipazioni	-	-
18 b). Rivalutazioni di imm. finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	-
18 c) Rivalutazioni di titoli iscritti che non costituiscono partecipazioni	-	-
19 a). Svalutazioni di partecipazioni	-	-

**BILANCIO CONSUNTIVO 2015**

CONTO ECONOMICO		
	Esercizio 2015	Esercizio 2014
19 b) . Svalutazioni di imm. finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	-
19 c) Svalutazioni di titoli che non costituiscono partecipazioni	-	-
TOTALE D) (18 - 19)	-	-
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		
20 a) Proventi straordinari ed arrotondamenti	- 2	- 1
20 b) Altre plusvalenze da alienazioni	-	-
20 c) Plusvalenze da rivalutazioni straordinarie	-	-
20 d) Sopravvenienze attive da fatti estranei alla gestione	711.668	-
20 e) Componenti attivi di esercizi precedenti	-	-
20 f) Rimborsi di imposte di esercizi precedenti	-	-
21 a) Oneri straordinari	-	-
21 b) Altre minusvalenze da alienazioni	-	-
21 c) Minusvalenze da svalutazioni straordinarie	-	-
21 d) Sopravvenienze passive da fatti estranei alla gestione	-	-
21 e) Componenti passivi di reddito riferiti ad esercizi precedenti	-	-
21 f) Imposte di esercizi precedenti	-	-
TOTALE E) (20 - 21)	711.666	- 1
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A - B + C + D + E)	135.464	104.508
22 a) Imposte sul reddito d'esercizio: correnti	11.050	74.158
b) Imposte differite	-	-
c) Imposte anticipate	-	-
RISULTATO D'ESERCIZIO	124.414	30.350

Nota: a seguito di revisione, attuata in sede di bilancio 2015, della più corretta imputazione contabile della parte del contributo della Regione FVG di cui alla L.R. 1/2007 così come modificato dalla L.R. 23/2013, a specifico sollievo degli interessi sul mutuo con Monte dei Paschi di Siena, si è ritenuto che la posta relativa debba trovare collocazione a rettifica degli oneri finanziari e non trai proventi straordinari. Al fine di garantire la miglior comparabilità dei due esercizi, è stata apportata la seguente variazione al conto economico dell'esercizio 2014 come qui rappresentato:

CONTO ECONOMICO		
		Esercizio 2014
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		
20 d) Sopravvenienze attive da fatti estranei alla gestione		- 484.664
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
17. Interessi e altri oneri finanziari		- 484.664



BILANCIO CONSUNTIVO 2015

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31/12/2015

Gli importi nella presente sono espressi in Euro interi.

Criteri di valutazione

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga di cui al quarto comma dell'articolo 2423 del Codice Civile. Pertanto, la valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata nel pieno rispetto delle disposizioni previste dall'articolo 2426 del Codice Civile.

Le operazioni aziendali che concorrono a formare il risultato economico, trovano riscontro nei componenti positivi e negativi di reddito e sono caratterizzate dalla competenza economica.

I criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti:

Immobilizzazioni

Immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono state ammortizzate come segue:

- spese di costituzione e ampliamento: 5 anni
- spese di manutenzione pluriennali su beni di terzi: 5 anni
- spese di manutenzione pluriennali su immobile Teatro Verdi: 5 anni
- diritti di licenza su software: 5 anni
- sviluppo di software interni: 5 anni

Il valore del diritto d'uso degli immobili, stimato dall'esperto designato dal Tribunale di Trieste in Euro 26.855.759 (Lire 52.000.000.000), è stato iscritto fin dall'esercizio 1999 fra le immobilizzazioni immateriali, non è disponibile e non è assoggettato ad ammortamento. Nel corso dell'esercizio 2007, a seguito della conclusione dei lavori di restauro della Sala del Ridotto, il valore del complesso teatrale del Verdi è stato incrementato di 2.000.000,00 Euro come da perizia asseverata formulata in data 14/11/2007.

Materiali

Sono iscritte al valore di perizia alla data del 23 maggio 1998 ed i successivi acquisti al costo storico.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione economico-tecnica, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote:

Terreni e fabbricati

- Immobili: 3 %
- Costruzioni leggere: 10 %

L'immobile strumentale della Sala Tripovich, acquisito in proprietà con atto notarile del 21 dicembre 2012, è stato ammortizzato, attesa la valutazione definitiva dello stesso e l'acquisizione a fine anno, a partire dall'esercizio 2013.

Impianti e macchinario

- Impianti termici ed elettrici: 10 %
- Impianti sonori e video: 19 %
- Impianto telefonico: 20 %
- Accessori impianti: 100 %
- Macchinari: 15,5 %
- Altri macchinari: 19 %

**BILANCIO CONSUNTIVO 2015****Attrezzature industriali e commerciali**

- Strumenti musicali: 15,5 %
- Accessori a strumenti musicali: 15,5 %
- Attrezzature: 15,5 %
- Materiale elettrico (illuminotecnica): 15,5 %
- Mobili ed arredi: 12 %
- Costumi: 10 %
- Allestimenti scenici: 10 %
- Automezzi: 20 %
- Materiale elettronico (videofonia): 19 %
- Macchine elettriche ed elettroniche d'ufficio: 20 %
- Radiomobile: 20 %
- Macchine ordinarie d'ufficio: 12 %

Altri beni

- Quadri e bozzetti: non movimentati nell'esercizio
- Materiale musicale e biblioteca: non movimentati nell'esercizio

Crediti

Sono esposti al presumibile valore di realizzo.

Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale.

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Fondi rischi ed oneri

Sono stati stanziati fondi prudenziali per rischi tributari e di decurtazione di contributi pubblici. Si rimanda ai dettagli delle singole poste di accantonamento e di fondi.

Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti. Il fondo corrisponde all'effettivo debito verso i dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

A seguito delle modifiche introdotte dai D.lgs n. 252/2005 e L.296/2006, in detto fondo sono ricomprese le quote di TFR versate alla Tesoreria dell'INPS in quanto costituenti debito della Fondazione verso i dipendenti; non sono invece in esso ricomprese le quote di TFR versate ai fondi di previdenza complementare.

Per maggiore chiarezza nella lettura del bilancio, fin dall'esercizio 2012 si è ritenuto opportuno riportare il fondo al netto di eventuali anticipi già corrisposti.

Imposte sul reddito

L'IRAP dell'esercizio è stata calcolata secondo le disposizioni del D.Lgs. 446/97 e successive modificazioni.

I ricavi della Fondazione sono esenti da imposte sui redditi ai sensi dell'art. 25 comma 5 del Decreto Legislativo n. 367/1996.



BILANCIO CONSUNTIVO 2015

Dati sull'occupazione

L'organico medio aziendale del personale dipendente ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni:

	Occupazione media dipendenti 2015	Occupazione media dipendenti 2014	Variazioni
Dirigenti	0,08	2,00	- 1,92
Personale artistico	146,78	150,12	- 3,34
Personale tecnico	64,36	64,54	- 0,18
Personale amministrativo	25,29	23,52	+ 1,77
Totali	236,51	240,18	- 3,67

Il contratto nazionale di lavoro applicato nel 2015 è quello del personale dipendente dagli Enti Lirico-Sinfonici, cui si aggiunge il Contratto Integrativo Aziendale approvato il 18/9/1990, ed il successivo accordo del 12/04/2000 fino alla data del 31 marzo 2015, sostituiti dal nuovo Contratto Integrativo Aziendale approvato dalla Corte dei Conti in data 8 aprile 2015. Per il personale dirigente, la cui ultima unità ha cessato servizio il 31/1/2015, il contratto applicato è stato quello dei Dirigenti di Aziende Industriali.

COMMENTI ALLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

Attività

A) Crediti verso soci fondatori e sostenitori per versamenti ancora dovuti

Il saldo rappresenta i crediti verso i soci a seguito della loro partecipazione alla Fondazione.

	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	-	-	-
Totale	-	-	-

B) Immobilizzazioni

I. Immobilizzazioni immateriali

	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
Costi di impianto e ampliamento	-	-	-
Costi di ricerca, sviluppo, pubblicità	-	-	-
Diritti di brevetto e utilizzazione opere d'ingegno	14.704	2.556	+ 12.148
Concessione di licenze e marchi	-	-	-
Avviamento	-	-	-
Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-	-
Altre	28.890.277	28.855.759	+ 34.518
Totale	29.904.981	29.858.315	+ 46.666



BILANCIO CONSUNTIVO 2015

Movimentazione delle immobilizzazioni immateriali:

	Valore al 31/12/2014	Incrementi esercizio	Decrementi esercizio	Ammortamento esercizio	Valore al 31/12/2015
Costi di impianto e ampliamento	-	-	-	-	-
Licenze su programmi software	2.556	6.850	-	2.222	7.184
Sviluppo programmi software interni	-	9.400	-	1.880	7.520
Manutenzioni pluriennali su beni di terzi	-	22.027	-	4.405	17.622
Manutenzioni pluriennali su Teatro Verdi	-	13.120	-	2.624	10.496
Manutenzioni pluriennali su Sala Tripovich	-	8.000	-	1600	6.400
Diritto d'uso illimitato degli immobili	28.855.759	-	-	-	28.855.759
Totale	28.858.315	59.397	-	12.731	28.904.981
Arrot. all'Euro intero	-	-	-	-	-
Totale	28.858.315	59.397	-	12.731	28.904.981

II. Immobilizzazioni materiali

	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
Terreni e fabbricati	1.033.519	1.067.755	- 34.236
Impianti e macchinario	133.251	169.388	- 36.137
Attrezzature industriali e commerciali	176.633	223.185	- 46.552
Altri beni	-	-	-
Totale	1.343.403	1.460.328	- 116.925

Terreni e fabbricati	Importo
Costo storico	1.222.967
Ammortamenti esercizi precedenti	155.212
Saldo al 31/12/14	1.067.755
Acquisizioni dell'esercizio	-
Cessioni dell'esercizio	-
Ammortamenti dell'esercizio	34.236
Saldo al 31/12/15	1.033.519

Impianti e macchinario	Importo
Costo storico	924.138
Ammortamenti esercizi precedenti	754.750
Saldo al 31/12/14	169.388
Acquisizioni dell'esercizio	16.296
Cessioni dell'esercizio	478
Ammortamenti dell'esercizio	51.955
Saldo al 31/12/15	133.251



BILANCIO CONSUNTIVO 2015

Attrezzature industriali e commerciali	Importo
Costo storico	4.855.839
Ammortamenti esercizi precedenti	4.632.654
Saldo al 31/12/14	223.185
Acquisizioni dell'esercizio	16.575
Cessioni dell'esercizio	-
Ammortamenti dell'esercizio	63.127
Saldo al 31/12/15	176.633

Altri beni	Importo
Costo storico	201.280
Ammortamenti esercizi precedenti	201.280
Saldo al 31/12/14	-
Acquisizioni dell'esercizio	-
Cessioni dell'esercizio	-
Ammortamenti dell'esercizio	-
Saldo al 31/12/15	-

C) Attivo circolante

II. Crediti

	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
Crediti	15.752.708	15.055.303	+ 697.405
Totale	15.752.708	15.055.303	+ 697.405

Il saldo è così suddiviso secondo le tipologie e scadenze:

	Importi scadenti entro 12 mesi	Importi scadenti oltre 12 mesi	Totale
Crediti verso clienti	390.228	-	390.228
Crediti tributari	203.354	138.588	341.942
Crediti verso altri	993.907	14.034.631	15.020.538
Totale	1.579.489	14.173.219	15.752.708

Crediti verso clienti	Importo
Per fatture emesse	555.937
Per fatture da emettere	78.800
Svalutazione crediti	- 244.509
Totale	390.228
Arrotondamenti all'Euro intero	-
Totale	390.228